

devrei mantenerla, perchè, assolutamente mi sarebbe suggerita da concetti di giustizia distributiva.

Quindi aspetto che l'onorevole ministro e la Commissione mi esprimano il loro parere.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Contento subito l'onorevole Alario, la cui proposta, secondo me, ha una evidenza indiscutibile.

E per questo motivo lo prego di non farne oggetto di emendamento.

Non mi pare che vi possa essere dubbio che le opere distrutte, per qualsiasi eventualità, quando siano ricostruite, non debbano essere considerate come opere nuove, e quindi sussidiabili dallo Stato.

Difatti le parole: "nuovi serbatoi, nuove opere di derivazione, estrazione e condotta delle acque", includono tanto le opere, che si fanno *ex-integro*, delle quali non esisteva una prima edizione, quanto quelle che si fanno in sostituzione di opere distrutte.

Nell'uno e nell'altro caso sono opere nuove. Quindi dichiaro che non veggio possibile altra interpretazione all'articolo, tranne quella, nella quale tanto io, quanto l'onorevole Alario concordiamo.

Presidente. Onorevole Alario, ha facoltà di parlare.

Alario. Io ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni, che mi ha voluto dare e ritiro il mio emendamento.

Campi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Campi. Non ho che pochissime cose da dire. Io non so comprendere perchè il mio onorevole amico Serena tenga tanto a volere che il suo emendamento contempli un caso specifico, di opere cioè iniziate anteriormente alla promulgazione della legge, per le quali venga, in seguito alla promulgazione della legge stessa, domandata l'ammissione al beneficio dalla legge contemplato. Io credo, come è stato notato testè dall'onorevole collega Alario con uno specifico esempio, che il caso contemplato dall'onorevole Serena sia un caso troppo speciale, un caso di fronte al quale se ne possono verificare altri che abbiano, per lo meno, uguale diritto alla considerazione della Camera.

Ben è vero che, per l'esempio testè citato dall'onorevole Alario, l'onorevole ministro ha fatto le più ampie e le più rassicuranti dichiarazioni;

ma le dichiarazioni sono dichiarazioni e le leggi sono leggi; e quella che si deve applicare è la legge, se io non m'inganno. Per conseguenza io credo che il meglio sia di adottare una dizione la quale, senza troppo specificare, abiliti sia il ministro, sia il Consiglio superiore del commercio, ad applicare il beneficio della legge in tutti quei casi in cui la legge permette che se ne faccia una giusta applicazione.

Perciò devo insistere nel mio sub-emendamento che io propongo all'emendamento dell'onorevole Serena e che ho ridotto alla sua forma più semplice nei termini che sto per indicare. E credo che, dal momento che il principio è stato ammesso, dovrebbe essere anche ammessa, sia dal ministro sia dalla Commissione, la formola da me proposta. Si tratterebbe di modificare l'emendamento dell'onorevole Serena nei seguenti termini, come già accennai: "Si considerano come opere nuove anche quelle iniziate all'epoca della promulgazione della presente legge che si riprendano e si completino dopo di essa, quando si uniformino alle attuali disposizioni." È evidente che quando questa formola sia accettata viene in essa compreso il caso previsto dall'onorevole Alario e vi saranno compresi molti altri casi che così all'improvviso non si possono prevedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli.

Ruspoli. L'onorevole ministro, accettando l'emendamento da me proposto all'articolo 9, è venuto ad accogliere anche il concetto che ho svolto all'articolo 8. Io non mi attendevo di meno da lui.

Dopo ciò, evidentemente a me non conviene più mantenere l'emendamento dell'articolo 8.

Una volta che l'onorevole ministro, accettando il mio ordine d'idee, si è impegnato a proporre con un'altra legge, o con modificazioni alla presente, l'estensione dei benefici di questa legge anche alla trasmissione di forza motrice, non si tratta più che di attendere la esecuzione della sua promessa.

Prendo dunque atto delle parole dell'onorevole ministro e ritiro l'emendamento da me proposto all'articolo 8, mantenendo quello proposto all'articolo 9.

Presidente. L'onorevole Serena ha facoltà di parlare.

Serena. L'onorevole Campi ha creduto che io mi fossi ostinato a non accettare il suo sub-emendamento. Io non ho mai parlato della proposta dell'onorevole mio amico; mi sono semplicemente ricordato che chi troppo chiede nulla ha, ed ho